

## LEGACOOP PIEMONTE

*Legacoop Piemonte traccia la rotta per il 2025 coniugando sviluppo e solidarietà*

## Economia sociale strategica per la crescita del Piemonte

### INTEGRARE LE FILIERE

a partire da welfare e assistenza. Aggregare il mondo delle piccole cooperative. Formazione e valorizzazione del capitale umano. Ecco la *road map* tracciata per il 2025 da Legacoop Piemonte convinta che il rafforzamento del settore dei servizi ad alto valore aggiunto sia la strada per rinvigorire non solo la cooperazione – 450 imprese cooperative il cui valore della produzione supera i 5,2 miliardi – ma l'intera economia piemontese.

Economia in difficoltà, anche rispetto alle altre del Nord Ovest, per il rallentamento dell'export legato all'attività manifatturiera, soprattutto all'automotive.

I dati del PIL NOW sul Piemonte fotografano nel 2024 una crescita dello 0,42% che tuttavia rallenta a crescita zero nell'ultimo trimestre, aprendo il 2025 con un modesto +0,1% tendenziale, cinque volte sotto la media nazionale.

Nonostante il contesto complesso, il 41% delle cooperative piemontesi intervistate nell'ultima indagine congiunturale realizzata dall'Area Studi Legacoop Piemonte e IPSOS ha dichiarato un incremento del valore della produzione rispetto al 2023, mentre il 38% ha registrato un aumento dell'occupazione, confermando il ruolo strutturale della cooperazione



In foto, il Presidente di Legacoop Piemonte Dimitri Buzio

nel sostenere il mercato del lavoro regionale.

«Il nostro contributo al Pil piemontese è del 3,8% realizzato da oltre 760 mila soci e da quasi 36 mila addetti. Giochiamo un ruolo strategico per garantire l'occupazione, anche con interventi mirati che hanno permesso di salvare aziende in crisi, favorendo al contempo l'inclusione sociale e il benessere delle comunità» – spiega Dimitri Buzio, presidente di Legacoop Piemonte.

La strategia di Legacoop Piemonte per il 2025 non si limita a un approccio reattivo alle difficoltà economiche, ma si propone come un motore proattivo di sviluppo. L'integrazione delle filiere, a partire

da quelle legate all'agroalimentare, è vista come un'opportunità per creare sinergie dai campi allo scaffale anche attraverso l'aggregazione delle piccole cooperative. Così come fare sistema nel settore del welfare e dell'assistenza significa puntare ad offrire servizi sempre più completi e accessibili a famiglie e comunità. Questo non solo contribuisce a migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma genera anche valore economico e occupazione.

In questa strategia di sviluppo la formazione e la valorizzazione del capitale umano sono considerate elementi imprescindibili per affrontare le sfide del futuro. Investire nella crescita professionale

dei soci e degli addetti significa aumentare la produttività, l'innovazione e la capacità di adattamento delle imprese cooperative. In un contesto in cui la ricerca di manodopera qualificata è sempre più pressante, Legacoop si impegna a promuovere percorsi formativi mirati, volti a colmare il divario tra domanda e offerta di competenze.

Tutto bene, allora? «In realtà più di una cooperativa su tre lotta con l'aumento dei costi e fatica a trovare manodopera qualificata per le mansioni richieste» – prosegue Buzio. Le aspettative per i prossimi mesi sono improntate a una crescente cautela: l'89% delle Cooperative preannuncia una stabilità o un peggioramento del quadro economico.

Le previsioni relative alla domanda sono in lieve calo rispetto alle precedenti rilevazioni, pur mantenendo un saldo positivo, con il 18%

degli operatori che stima una crescita a fronte del 14% che si attende una contrazione. Ma il presidente sottolinea anche la permanenza di alcuni segnali di fiducia come il fatto che il 25% delle Cooperative programma un incremento degli investimenti e il 15% prospetta un'espansione dell'occupazione. In questo scenario complesso, secondo Buzio: «i piani di consolidamento e di crescita interna di Legacoop sono uno strumento per garantire la coesione sociale di molti territori e per questo stiamo collaborando, e vogliamo continuare a farlo, con le Istituzioni».

Dal suo punto di vista «la manifattura ha, e deve proseguire ad avere, un ruolo centrale in Piemonte, ma per garantire la competitività di una regione è necessario diversificare e investire anche nei

servizi. Una scelta strategica per non rischiare di indebolire ancora di più le maglie della coesione sociale nel nostro territorio, i cui cittadini sono già provati da salari bassi e dall'inflazione dei prezzi».

Legacoop Piemonte è presente in numerose filiere strategiche: dal welfare al sociosanitario, dalla cultura all'agroalimentare e alla GDO, fino all'impegno per soluzioni abitative a prezzi calmierati che intercettino i bisogni di un'ampia fascia di popolazione. Una presenza capillare che permette a Legacoop di rappresentare la parte più strutturata, capitalizzata e produttiva della cooperazione italiana, come confermano anche gli indicatori patrimoniali e finanziari.

«Le nostre cooperative registrano, infatti, una migliore patrimonializzazione media una più alta produttività per addetto, e un valore medio della produzione per impresa molto superiore a quella nazionale. Si tratta di dati particolarmente significativi non solo nel confronto con altri modelli ma soprattutto se si valuta in termini strategici il ruolo che svolgiamo nel sistema Paese» – conclude Buzio.

Legacoop si configura non solo come rete di rappresentanza, ma come infrastruttura capace di promuovere, sostenere e rafforzare imprese con ambizioni di crescita, impatto e durata.

# LEGACOOP

## PIEMONTE